

25 APRILE FESTA DELLA LIBERAZIONE NAZIFASCISTA

La Commissione per le Pari Opportunità nella Differenza di Genere dell'Istituto per l'Anniversario del **25 aprile 2023, Giorno della liberazione** dal nazifascismo, invita tutta la popolazione scolastica alla riflessione sulla conquistata libertà condividendo la citazione del Presidente nazionale ANPI *Gianfranco Pagliarulo*: **“Conquistammo democrazia, libertà e giustizia sociale, che non sono mai date una volta per sempre. E non basta difenderle; dobbiamo espanderle ogni giorno, come se ogni giorno fosse il 25 aprile”**. Per sensibilizzare la popolazione scolastica dell'Istituto sarà condiviso un video dal titolo: **“Libere sempre”**, realizzato graficamente da Marisa Ombra - Editing video Kine, per l'Associazione Partigiani d'Italia–Coordinamento donne con il contributo del Comitato Provinciale ANPI Bologna.

In questa giornata la Commissione per le Pari Opportunità nella Differenza di Genere vuole ribadire che il contributo delle donne italiane alla Resistenza, difficilmente configurabile in cifre, è stato grandissimo se consideriamo l'impegno, la determinazione, il coraggio e il sacrificio dimostrati.

Nel 1943 a Milano nascono i **Gruppi di difesa della donna (GDD)**, organizzazione di donne partigiane per assistere i partigiani nella lotta contro il nazifascismo, a Roma nel settembre 1944 nasce invece l'**Unione donne italiane (UDI)** con lo stesso scopo del GDD, nel 1945 le due associazioni si fusero mantenendo il nome UDI, associazione tutta al femminile che dalla fine della guerra continua la sua lotta per la difesa dei **diritti civili** delle donne.

La storia delle partigiane è costituita da donne che fornivano viveri, medicine, vestiario, denaro e anche armi, assicuravano i collegamenti tra le unità combattenti portando loro ordini, messaggi segreti o informazioni sugli spostamenti dei nazifascisti in sella a ordinarie biciclette, con buste della spesa appese al manubrio come innocue casalinghe, le partigiane pedalavano lungo sentieri di montagna percorrendo chilometri. Il regime aveva imposto il divieto di andare in bicicletta...ma solo agli uomini!



Un elemento di conoscenza del ruolo delle donne partigiane che parteciparono alla Resistenza nell'anonimato pur avendo avuto un ruolo strategico e importante. Il loro apporto fu massiccio sin dai primi momenti della lotta partigiana arrivando fino agli ultimi giorni dell'aprile 1945, con la completa liberazione del Paese. Non è possibile citare cifre che descrivano esattamente quante donne aderirono e si sacrificarono per la Resistenza perché molte di loro, appena conclusa la lotta ritornarono in pieno alla loro vita familiare e di lavoro, scegliendo l'anonimato.

Stando però ai calcoli di esperti militari si può affermare che le donne che furono impegnate in compiti ausiliari nella Resistenza italiana non furono meno di un milione, mentre, secondo le statistiche ufficiali, le cosiddette "partigiane combattenti" furono circa 35 mila. Un dato considerevole, secondo il quale ben il 20% dei combattenti furono donne. Esse non furono solo combattenti e organizzatrici, staffette e animatrici di numerosi centri di assistenza, furono anche madri, spose, sorelle, figlie di tanti combattenti volontari.

La loro presenza si intreccia in mille diverse forme con la lotta popolare anche quando prestarono in forme apparentemente modeste la loro opera a favore dei partigiani, aiutandoli, fornendo viveri e indumenti, nascondendoli quando era necessario, talora guidandoli e collegandoli nelle operazioni di guerra. Non c'è limite per quello che di esse si può dire per esaltarne il sacrificio, l'aiuto, la partecipazione.

Contraddicendo chi riteneva che le donne non avrebbero esercitato il loro nuovo diritto a recarsi alle urne (suffragio femminile del 2 giugno del 1946) furono 12.998.131 contro 11.949.056 elettori. Furono chiamati a votare per l'Assemblea Costituente 13.354.601 uomini e 14.610.845 donne contribuendo alla costruzione della democrazia. In quella occasione la percentuale dei votanti raggiunse così l'89,1%.

Tra le tante donne partigiane desideriamo dare visibilità alle partigiane decorate che riportiamo di seguito, intendendo con queste ultime di fornire unicamente un elemento di conoscenza del ruolo da esse sostenuto. Ne citiamo alcune insignite della Medaglia d'Oro: *Bandiera Irma, Bedeschi Ines, Bianchi Livia, Borellini Gina, Capponi Cari.A, Deganutti Cecilia, Degli Esposti Gabriella, Del Din Paola, Enriques Anna Maria, Lorenzoni Maria Assunta (Tina), Marchiani Irma, Marighetto Ancilla, Menguzzato Clorinda, Parenti Pratelli Norma, Rosani Rita, Rossi Modesta, Tonelli Virginia, Vassai.Le Vera, Ersari Iris*

19 biografie di Donne Partigiane decorate per fornire alle e ai lettori unicamente un elemento di conoscenza del ruolo da esse sostenuto ma anche un riconoscimento a tutte quelle donne che parteciparono alla Resistenza nell'anonimato avendo avuto un ruolo strategico e importante.



BANDIERA IRMA Nata a Bologna nel 1915, venne fucilata, proprio nei pressi della sua abitazione. Medaglia d'Oro al VM. «alla memoria» Meloncello, 14 agosto 1944



BEDESCHI INES Nata a Conselice (Ravenna) nel 1914, Medaglia d'Oro al Valor Militare «alla memoria» Nord Emilia (Parma) - Riva del Po (Parma) 1 ottobre 1943/28 marzo 1945



BIANCHI LIVIA Nata a Melera (Rovigo) nel 1919, rifiutò la salvezza che, quale donna, le veniva offerta nel supremo sacrificio di vita. Medaglia d'Oro al Valor Militare «alla memoria» Cima Valsolda, settembre 1943/gennaio 1945



BORELLINI GINA Nata a San Possidonio (Modena) nel 1919. Fu eletta deputato al Parlamento per la I, II e III legislatura della Repubblica. Le fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare «vivente», Modenese, 8 settembre 1943/aprile 1945



CAPPONI CARLA Nata a Roma nel 1921. Fu eletta nel 1953 deputato al Parlamento, per la seconda legislatura repubblicana, per la circoscrizione di Roma, Viterbo, Latina, Frosinone. Medaglia d'Oro al Valor Militare «vivente» Roma, 8 settembre 1943/6 giugno 1944



DEGANUTTI CECILIA Nata a Udine nel 1914, fu fucilata a Trieste il 4 aprile successivo. Medaglia d'Oro al Valor Militare «alla memoria» Zona d'operazione, giugno 1944/aprile 1945



DEGLI ESPOSTI GABRIELLA Nata a Grespellano (Bologna) nel 1912, Staffetta partigiana facente capo alla divisione "Walter Trabucchi Modena". Medaglia d'Oro al V.M. «alla memoria» Castelfranco Emilia, 17 dicembre 1944



DEL DIN PAOLA Nata a Pieve di Cadore (Belluno) nel 1923. Medaglia d'Oro al Valor Militare «vivente» Zona di operazione, settembre 1943/aprile 1945



ENRIQUES ANNA MARIA Nata a Bologna nel 1907. Medaglia d'Oro al V.M. «alla memoria» Firenze, 15 maggio/12 giugno 1944



LORENZONI MARIA ASSUNTA (TINA) Nata a Macerata nel 1918, cadde sotto una raffica di mitra tedesco, in un tentativo di fuga durante l'interrogatorio. Medaglia d'Oro al Valore Militare: "alla memoria" Firenze, via Bolognese 21 agosto 1944



MARCHIANI IRMA Nata a Firenze nel 1911. Le sue capacità di infermiera e di organizzatrice, nonché le sue doti di combattente, le ottennero la nomina a vice comandante del battaglione «Matteotti» dove militò con il nome di battaglia di «Anty». Medaglia d'Oro al Valor Militare «alla memoria» Pavullo nel Frignano, 26 novembre 1944



MARIGHETTO ANCILLA Nata a Castel Tesino (Trento). Fu fucilata in località Coazzo, appena diciottenne. Medaglia d'Oro al Valor Militare «alla memoria» Col del Tocco - Passo Broccone - Comune di Castel Tesino (Trento), 19 febbraio 1945



MENGUZZATO CLORINDA Nata a Castel Tesino (Trento) nel 1924. Fu coraggiosa staffetta nel battaglione «Gherlanda» della Divisione «Gramsci», nota come la «Garibaldina Veglia». Medaglia d'Oro al V.M. «alla memoria» Castel Tesino, 10 ottobre 1944



PARENTI PRATELLI NORMA Nata a Massa Marittima (Grosseto) nel 1921. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, la sera del 22 giugno 1944, fu arrestata insieme alla madre. La mattina successiva fu rinvenuto il suo corpo straziato dalle fucilate. Medaglia di Oro al Valor Militare «alla memoria» Massa Marittima, giugno 1944



ROSANI RITA Nata a Trieste nel 1920. Combatté in Val Policella e nella zona di Zevio fino al giorno del suo cosciente sacrificio. Per il suo virile comportamento fu assunta dalla comunità ebraica quale simbolo della virtù e della forza d'animo del popolo d'Israele. Medaglia d'Oro al Valor Militare «alla memoria» Monte Comune, 17 settembre 1944



ROSSI MODESTA Nata a Bucine (Arezzo) nel 1914 in una numerosa famiglia di modestissimi agricoltori. Dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, per quanto giovane madre, volle seguire il marito nella lotta clandestina di resistenza sulle montagne dell'Aretino. Medaglia d'Oro al Valor Militare «alla memoria» Zona di Solaia (Arezzo), 29 giugno 1944



TONELLI VIRGINIA Nata a Castelnuovo del Friuli (Pordenone) nel 1903. Il 17 settembre 1944, mentre era in viaggio alla volta di Trieste, fu catturata dai tedeschi. Medaglia d'Oro al Valor Militare «alla memoria» Trieste, 29 settembre 1944



VERSARI IRIS Nata nel 1922 a Portico San Benedetto (Forlì), caduta il 18/8/1944 a Cornia di San Valentino (Forlì). Rifiutandosi di arrendersi, preferì combattere fino all'ultimo e infine uccidersi per aiutare i compagni a salvarsi. I fascisti, per spregio, impiccarono il cadavere e lo esposero in Piazza Saffi a Forlì, accanto a quello dei suoi compagni. Medaglia d' Oro al Valor Militare alla memoria Terra di Romagna, 9 settembre 1943/18 agosto 1944



VASSALLE VERA Nata a Viareggio nel 1920. Si prodigò in azioni di sabotaggio e di informazione. Individuata il 2 luglio, riuscì a sfuggire alla cattura. Si aggregò alla formazione partigiana «Marcello Garosi». Medaglia d'Oro al V.M. con la seguente motivazione: Italia occupata, settembre 1943/luglio 1944 Deceduta nel 1985.

LA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ NELLA DIFFERENZA DI GENERE